Anno XI N. 57 — Udine, Giovedì-Venerdì 8-9 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 marzo 1888.

Come al solito, la mia corrispondenza vi recherà notizie vecchie, già ripetute nel simpatico vostro giornale. Ma è mia la colpa? No certamente. Se va addebitata a qualcuno, bisogna segnarla nella partita del telegrafo il quale non aspetta la posta, e poi una quota segnarla anche a carico di chi mi ordinò una sola corrispondenza settimanale. Detto questo a mia giustificazione, eccomi a voi. Se la settimana scorsa mi occupai delle dimostrazioni della scolaresca per il monumento a Giordano Bruno, quest'oggi devo parlare delle dimostrazioni degli operai per la polenta. Furono scene da ricordare quelle descritte dal Manzoni in cui ci entrava anche il Renzo. Però l'assalto ai panattieri non era fatto collo spirito di allora, si bene allo scopo di protestare e di far persuasi gli uomini del Governo, che le masse esistono e sanno manifestarsi, e possono imporre. Era un saggio che si volle dare, o, se volete chiamarlo con altro nome, un avviso.

Oramai è manifesto che i capi-massoni possono disporre, a tempo opportuno, delle grandi masse degli operai raccolti in *filantropiche* associazioni. A mezzo del credito concesso dalle banche, possono a loro piacere far dichiarare fallito qualunque industriale che ad esse abbia dovuto ricorrere per sostenere le sue industrie. Un galantuomo qualunque che abbia fatto i suoi conti sul credito, da un'ora all'altra può vederseli sbagliati ed essere quindi costretto a licenziare tutti i suoi operai; i quali, se la setta lo vuole, devono gridar pane e lavoro.

Ci sono sempre nelle grandi imprese gli affigliati alla massoneria, e non mancarono nelle società di costruzioni a Roma. Queste, in seguito agli sconti negati da certe banche, furono la causa più o meno diretta della disoccupazione di più migliaia di operai, e da ciò tutto il pandemonio di questi giorni. Va notato, a prova ch'io non erro additandovi il braccio della frammassoneria, che non tutti quelli che gridavano pane e lavoro erano senza un soldo. Nel taschino di alcuni arrestati si trovarono danari. Il Crispi colla solita sua spensieratezza ebbe a dire che quel danaro era straniero. L'accusa da lui slanciata fece impressione, ed i commenti non tardarono. Sulla parola del presidente del consiglio si volle vedere lo zampino della Francia in tutti quei moti. Ma l'interpretazione logica poteva aggravare la situazione abbastanza difficile colla nazione *sorella*. Ecco dunque la necessità di venire a spiegazioni che la acquietassero e che soddisfacessero i pretofobi di tutta Europa. Per danaro straniero il Crispi intendeva *danaro del Vaticano!!!* Fu il Papa a pagare gli schiammazzatori!

Il governo italiano, non ignaro dell'arte di promuovere a mezzo dei suoi agenti segreti certe anticlericali dimostrazioni, sapeva bene che era un'infamia quello spargere la voce che il Vaticano avesse pagato i dimostranti, sa pure che alla vile calunnia nessuno vi presta fede; ma col solito machiavellismo si volle gettare il nuovo insulto alla Chiesa, e gli organi crispini vi si prestarono a tutto potere, contenti di aver così occasione di sfogare la loro rabbia per i continui fiaschi che va raccogliendo il loro padrone.

La questione dei lavoranti muratori è per ora assopita. Ben naturale che certa stampa ne ascrive tutto il merito al Crispi; però è fuor di dubbio che questi la volle sopita solo per far risaltare il suo potere, e per aver occasione di ripetere « se non mi assecondate, non rispondo della piazza. »

***

La ripresa intimità fra il Crispi e Nicotera dà motivo a tante supposizioni ed a pronostici d'ogni fatta. Insistono le voci che il Nicotera sarà in breve ministro dell'interno. Il Crispi fu consigliato dagli amici a decidersi per tale nomina. Ma v'è di mezzo la quistione del soldo, ed il dittatore ci tiene molto alla paga mensile, non sa dunque se si risolverà a rinunciare ad uno dei ministeri che gli fruttano.

Ora è tormentato dal Flourens che pare voglia essere la sua dannazione. Il discorso di questo ministro degli esteri per il mantenimento dell'ambasciata presso la Santa Sede, distrugge tante illusioni e ha prodotto un generale malcontento alla Consulta. Dal fatto che anche il governo della repubblica francese trova necessario l'accordo della repubblica col vicario di Cristo, il Governo nostro dovrebbe una volta almeno concludere ch'è sciocchezza il voler continuare l'abbominevole lotta contro la Chiesa cattolica! Ma i nostri omenoni hanno occhi per non vedere, ed orecchie per non udire, seguiteranno dunque nella guerra quanto inconsulta altrettanto stolida, ed inventeranno nuovi cavilli per continuare le loro gesta, accusando sempre i cattolici di essere i nemici della patria. F.

RICORDI DI ROMA

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Ed allora pensavo: Quanto si gabbano da sè quei meschini, che più non hanno sovrannaturali idee e vivono senza Dio e chiamano una fandonia, un balocco pei bimbi, o peggio una impostura dei preti la religione! Eh dunque la miscredenza lavorò tanto in essi da uccidervi il germe del sentimento? Passi che la scienza idealista od empirica abbia imbrogliato loro il cervello; ma il cuore non l'hanno? coscienza non tengono? non sentono l'eternità? non sentono la Divinità? Si acconciano ad ammettere tutto essere combinazione di atomi, giuoco di materia, equilibrio di opposti, funzione di molecole, miracolò di moto che fa esplicare la forza, tutto forza, urto e tempesta, donde universalmente si genera l'armonia della creazione. Meschini! Se è un'armonia che si tocca con mano e si sente, come mai nel fondo del cuore non sentono il primo Ordinatore degli atomi, delle molecole e delle fibrille, il supremo Musico dell'universo? Vogliono godere del concento, e perchè non riconoscere su nell'orchestra, non esaltare il Maestro che lo produce? Il rumore basso e cupo del mondo gli assorda! Eppure (io diceva) il rumore alto e divino dei cieli è tanto che soverchia il fracasso, il quale si fa nei terreni abissi dell'uomo. Eppure nello strepito, nel medesimo rumor sociale del mondo io sento il suono dei passi del Signore. Io diceva: Impossibile è che nel mio spirito taccia il fremito che vi solleva l'aspirazione alla patria celeste. Io comprendo tutti gli affetti che circolano in seno della natura umana, quello di fratello, di sorella, di genitore, di figliuolo, quello di amico, di benefattore; ma su questo intreccio di soavi affetti cade uno spirito che tutto il compenetra e più lo indolcisce, lo avviva e lo rende venerabile, quando considero la paternità divina che per mezzo del papa si effonde nella Chiesa e lì si comunica all'individuo, alla famiglia, alla società. Pare che l'uomo raddoppi il proprio essere, certo si nobilita, gliora e si deifica in qualche modo. Eh lo studio delle molecole, l'accozzamento degli atomi, il ventare del fosforo nel cranio, i suoni della materia che si odono per l'*universo*, hanno mai *riempito* il vuoto dei cuori? cessato un sol vizio? nobilitato il costume? consolato gl'infelici! Dio! Dio! ci vuole Dio che crea non solamente i suoni della materia, ma i suoni dello spirito. Ed il papa che rappresenta Dio in terra, ce lo fa gustare.

Il De La Mennais nel terribile libretto *Parole di un credente* fa al suo uomo demagogo, e nulla credente affatto, guardare il cielo che è tempestoso, e gli mette in bocca la domanda: *Dove vanno queste nuvole che il vento trasporta?* L'uomo demagogo non lo sa, e gli torna più crudele...

APPENDICE 126

Il piantatore della Martinica

— Oh! Mariangela; siete veramente degna del vostro nome! io mi lascierò guidare da voi; io vi ringrazio, non sono degno di avervi nella mia povera casa.

— Basta, basta! il servizio che voi mi renderete tenendomi nascosta, ignota a tutti nella vostra dimora, non è ricompensabile con alcuna umana ricompensa; il Signore ve ne renderà merito.

L'indomani Mariangela scelse da una collezione di incisioni dei graziosi modelli per mobili che essa semplificò con gran gusto, e quando essa ebbe terminato il nuovo disegno, lo presentò a *Parasol*, dicendogli:

— Portate questo al vostro cliente, spero ne resterà contento.

Parasol si era fatto rosso, esitava, avvolgeva il foglio tra le sue mani; finalmente disse:

— Io dirò una bugia, presentando questo disegno.

— Ma vi sentite capace di eseguirlo?

— Sì, certamente.

— Allora che cosa devono sapere gli altri da chi furono tirate le linee? purchè abbiano da voi il mobile eseguito; andate e questa sera vi darò la prima lezione di disegno.

Le mani callose di Parasol maneggiavano in sulle prime con grande pesantezza la leggera matita; egli la teneva fra le dita come se l'avesse voluta spezzare; ma a poco a poco la mano si fece svelta, l'occhio gli si assuefece alle distanze, e grazie ad una applicazione continuata e costante non tardò a fare progressi notevoli.

Intanto i bambini da canto loro imparavano, sotto l'amorevole scorta di Mariangela, a leggere e a scrivere.

Nè i benefizii di Mariangela si limitavano nelle ristrette pareti della dimora di Parasol, ma dirimpetto, di sopra, di sotto, dappertutto l'opera caritatevole, intelligente, gentile della cara fanciulla si faceva sentire, e per tutto il vicinato la protetta di Parasol veniva chiamata una vera provvidenza.

Essa non poteva nella sua nuova condizione prodigare le ricche elemosine di una volta; ma si avvicinava senza tema al letto dei malati, gli incoraggiava nelle sofferenze, teneva loro compagnia, portava loro qualche lubricciolo edificante; il nome del Signore sfuggiva dalle labbra di Mariangela come un sottile profumo sfugge dal calice di un fiore.

Se essa trovava un fanciullo ignorante poco curato dai genitori, disoccupato, se lo faceva con belle maniere venire nella sua piccola scuola e lo istruiva cogli altri nel leggere e scrivere.

Un bel mattino essa vietò a Pampy di spendere più denaro per lei.

— Voi mi dite sempre che io sono ricchissima e che non passerà molto che il mio tutore dovrà restituirmi la mia fortuna; ma io non so se la vostra speranza si cambierà mai in realtà; quello che io so di certo a quest'ora è che io vivo del guadagno di un povero negro che va a dar spettacolo di sè alla folla avida e curiosa, ed io non arrossisco, Pampy, di profittare dei vostri servizii; ma io sono mortificata di non esser capace di provvedere da me ai miei bisogni... se un giorno o l'altro i milioni di mio padre mi saranno resi, io saprò apprezzare ancora di più il valore del danaro dopo aver dovuto affrontare la fatica per guadagnarlo; io pertanto aiuterò Germana, aiuterò Rosalia a lavorare nei fiori finti; guadagnerò quel poco che esigono i miei bisogni, ma non posso permettere che Pampy vada a cantare le sue belle canzoni creole, a danzare la maravigliosa bamboula, là... in faccia al pubblico... quelle canzoni che mi cullavano nell'infanzia!... quella bamboula che il negro non voleva danzare se non innanzi a me e a Cirillo... ed ora trascinarle laggiù... ah! no; è una profanazione.

— Piccola padrona, piccola padrona! esclamò il povero negro, gettandosi ai piedi di Mariangela... voi non rifiutare denaro Pampy.... voi non dover lavorare.... vostre mani troppo fine, salute troppo delicata.... troppo sofferto.... non proibire voi povero negro cantare, danzare.... Pampy guadagnare poca fatica....

Mariangela fu irremovibile, fece rialzare il povero negro, volle abbracciarlo per la sua abnegazione, ma volle nel tempo istesso che Pampy non la sovvenisse più di danaro.

Un giorno il negro era entrato nel modesto appartamento di Parasol *apportando* in una gabbia dei bengalini ed altri uccelli rari; era come una visione del suo paese natio; e per quindici giorni questo piccolo regalo formò la gioia di Mariangela.

I progressi di Parasol *nel disegno* intanto divenivano di giorno in giorno sempre più rimarchevoli; da qualche tempo l'operaio divideva il suo tempo tra il disegno di mobili e lo studio della calligrafia; forzandosi a rendere la sua *scrittura* più regolare e più intelligibile, avendogli Mariangela detto quanto ciò potesse grandemente contribuire al suo miglioramento avvenire.

Un giorno nel laboratorio, il padrone di Parasol gli spiegava un lavoro assai complicato e temeva non essere stato abbastanza compreso.

Parasol trasse allora dal suo taccuino una matita e per far vedere che era entrato perfettamente nelle idee del padrone, gli schizzò rapidamente quanto si avea ad eseguire.

Il principale guardò l'operaio con sorpresa e gli disse in tono di meraviglia:

— Come! voi disegnate?

— Un poco, signor padrone.

— Mi pare anzi abbastanza bene; se avessi saputo questo, già da un anno vi avrei confidato lavori di maggior levatura e vi avrei aumentato il salario.

— Se il signor padrone vuole, siamo sempre in tempo.

(Continua).

cioso non sapere dove tra i popoli concitati vada lui.

La notte in che io proseguiva il mio viaggio, il cielo era in procella, il vento soffiava. Riscossomi dalla melanconia cara e amorosa de' miei pensieri, io metteva la faccia alla finestra del carrozzone e guardavo al cielo, quel cielo con poca luna e con molte ombre vaganti di nubi. Certamente non avrei potuto capire ove le nuvole si sarebbero infine precipitate e disciolte. Ma che importa? Sapevo chiaramente dove andavo io, non cieca e tempestosa nuvola di corta esistenza nel sistema degli atei, bensì spirito vivo ed immortale nel regno della credenza cristiana. Vedevo allora a me già vicino il termine del viaggio.

Ed in questo mi consolai. Pensai nuovamente: Il papa occupa il centro del cristianesimo, ma l'irradiazione che da cotal centro si sparge, la è immensa, come si può dire che ha periferia senza confini: abbraccia il mondo. Ebbene, dal sensibile contatto del centro io mi dilungo un poco, ma debbo fermarmi in un cospicuo raggio di esso: sarò adunque nel centro sempre. Torino, ecco la mia meta, ecco il raggio cospicuo che si parte dal centro papale e che vi ritorna con incessanti riverberamenti.

Finisco come incominciai: *Eccomi tra voi di ritorno.* E, ricco dei favori spirituali del vicario di Gesù Cristo, vi comparto, venerabili fratelli e dilettissimi figliuoli, la benedizione apostolica.

LA COMMEMORAZIONE DI G. BRUNO
GIUDICATA DA UN LIBERALE

Udite come parla Parmenio Bettòli, nella *Gazzetta di Parma*, del 29 febbraio, N. 57, della indecente gazzarra in onore di Giordano Bruno, celebratasi in Roma la domenica precedente:

" Questa frenesia giordano-brunesca, che scombussola le facoltà mentali di tanti giovani o vecchi, si può mettere nel novero delle malattie contagiose.

Una decina d'uomini, per servire ai loro intenti, hanno d'improvviso stanato fuora, auspice quel pallone rigonfio dell'on. Berti, il grande filosofo, il martire nolano, ed ecco una turba moltiforme di miseri inconsapevoli, senza conoscere iota delle opere, delle dottrine, nè tampoco delle parecchie scimunitaggini da costui commesse, andar loro addietro come pecore di Panurgio e, nel grande e sviscerato amore delle piazzate e del chiasso e con quello istinto luciferesco di ribellione costante, che noi latini distingue, menare scandali ed impegnare una lotta, quasi si trattasse di un insigne patriota, di Camillo Cavour, di Vittorio Emanuele, di Mazzini e di Garibaldi.

E proprio adesso, proprio adesso, nel momento cioè, in cui la patria nostra sta forse per essere minacciata da nòvi e serii pericoli, e chiamata a sostenere le più dure prove; ci si salta fuori col monismo, il dualismo, l'epicureismo, il panteismo, e tutte le astruserie, che affaticavano il secolo d'Eloisa e d'Abelardo. Bisantinismo! bisantinismo! dico io, null'altro che bisantinismo, e di quel peggiore!

Ci vuol altro, adesso, che il numero, il circolo della vita cosmica e la opposizione de' contrarii! Dobbiamo prepararci a ritemprare la fibra nostra nella attività febbrile del lavoro, nello sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci; non è impossibile che dobbiamo anche tenere asciutte le polveri. Male quindi, assai male si adopera distraendo adesso la gioventù in vacue e sterili lotte filosofesche, le quali a nulla di pratico possono approdare, se non a dividere gli animi sempre più.

Io sottoscriverei quasi a una nuova arsione di Giordano Bruno, non fosse che per levarmi di torno l'argomento importuno di una importunissima agitazione. „

In quanto poi agli insulti, che in nome della scienza si scagliarono contro la religione, il Bettòli ne ragioni così:

" Che i sacerdofagi, gli acattolici, o nemici della religione, gl'imbragantisi nel pantano del materialismo ottengano prima coi mezzi legali concessi, o anche facendo le barricate, se loro ne basta il fegato, di far cancellare dallo statuto l'articolo primo. Ma sinchè questo esiste, lo stato ha una religione e questa religione è la cattolica, per cui torna, in sommo grado, sconveniente la si debba attaccare non soltanto in pubblico, ma in forma, per così dire, officiale.

Perciò l'on. Crispi ha commesso ieri una una gravissima improntitudine: quella di non accertarsi prima delle cose, che si dovevano sciorinare nell'assemblea, cui volle assistere come primo rappresentante del governo, o, se lo conosceva, quella di assistervi.

Egli dovrebbe ricordare d'essere ministro di un sovrano, il quale, nella reggia ove dimora tiene una sacra cappella, in cui, ogni domenica, fa celebrare la Messa, alla quale assiste tutto il personale della sua corte.

Padrone l'on. Crispi dell'intimo suo di professare, se gli piace, anche le dottrine mormoniche; ma, come capo del governo italiano, come primo ministro di re Umberto I. di Savoia, come amministratore del paese, in virtù di quello statuto, che col suo primo articolo fa lo stato cattolico, egli è obbligato a dimostrare pel cattolicismo il dovuto rispetto.

E non lo ha certo dimostrato ieri con lo assistere assenziente e quasi soddisfatto al violento e contumelioso discorso dello scienziato olandese.

Questo dommatizzare cattedratico della scienza, questo suo sfegatato antagonismo con la religione, mentre anch'essa brancola miseramente cieca tra le tenebre dell'ignoranza e del dubbio; irrita ed allontana moltissimi, i quali, nella incertezza, trovano assai più ragionevole e consono alla natura umana il credere piuttosto alla onnipotenza di Dio, che al ciarlatanismo dell'uomo.

METEORE LUMINOSE

Il ch. P. Denza ci scrive:

Due splendide meteore luminose apparvero il 2 corr. in Italia: la prima percorse tutto il vasto orizzonte che dal vicentino si estende fino al novarese. Essa fu vista tra le 5 1|2 e le 5 3|4 del mattino a seconda degli osservatori. A Vicenza sembrò che attraversasse il cielo da N-E a S-O, illuminando l'aria di una luce bianco-azzurrina, così viva, da vincere di assai il chiaror della luna. A Novara il nucleo videsi diviso in tre dischi paralleli uniti da un asse colorito come l'iride. Andava da Nord a Sud e disparve mandando gran bagliore senza detonazione. Non avea coda; e gli osservatori di Vicenza credettero che la grandezza apparente del nucleo fosse più grande di quella della luna piena.

La seconda meteora fu vista a Firenze alle ore 7,44 minuti e 30 secondi dal P. Giovanni Giovannozzi, direttore dell'osservatorio Ximeniano. Anch'essa fu assai splendida. Di colore bianco abbagliante, grande più di Venere, venne lentissimamente dalla nave di Argo alla Lepre, traversando il Gran Cane a 5 gradi circa sotto Sirio. Passò parallelamente all'orizzonte, lasciando dietro di sè una traccia pulverulenta, pure assai lucente. Scoppiò come un razzo, mandando scintillo e un ultimo lampo di luce un po' più verde, senza esplosione.

Se altri avesse notizie su queste due apparizioni farebbe cosa gradita a trasmetterle a questo osservatorio.

Dall'osservatorio di Moncalieri,
5 marzo 1888.

P. F. DENZA.

AL VATICANO

I regesti di Onorio III.

Domenica mattina il s. Padre ammetteva in privata udienza il chiarissimo prof. D. Pietro Pressutti, il quale aveva l'onore di presentargli un volume dei regesti di Onorio III i quali fanno parte della pubblicazione dei regesti pontifici che, per ordine e munificenza del regnante sommo pontefice si danno alla luce ne la tipografia vaticana.

Sua Santità si degnò trattenere a lungo l'illustre autore, discorrendo seco lui con vivo interesse intorno alla detta pubblicazione e ad altre cose relative a' studi storici.

Il volume presentato al santo Padre, è in grande formato di pagine CXXIV-572, splendidissima edizione.

Il pellegrinaggio tedesco.

Lo stesso giorno il s. Padre si degnava nuovamente ammettere alla sua presenza i pellegrini tedeschi, ricevendoli nella sala Clementina e nelle loggie contigue alla medesima.

Sua Santità si recò prima nel braccio Mantovani, accompagnata dai componenti l'anticamera segreta, da mons. vescovo di Magonza e dai capi del pellegrinaggio, e vi ammise in udienza molti membri della nobiltà tedesca, una deputazione degli studenti cattolici della Germania e molti altri signori.

Dipoi il s. Padre si compiaceva passare in mezzo ai pellegrini schierati nella detta loggia, benedicendo tutti e dando loro a baciare la sacra destra.

Portandosi poscia nella sala Clementina, ove in maggioranza si trovavano le signore, il s. Padre si degnava percorrere tutto all'intorno la grande sala, confortando quei divoti tedeschi della sua paterna parola e dell'apostolica benedizione.

Sì nella loggia, come nella sala Clementina, venne cantato dai pellegrini innanzi a sua Santità l'Inno di grazie a Dio, nel loro idioma.

Il s. Padre fece dispensare, come di consueto, a tutti i presenti una medaglia in argento racchiusa in astuccio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 8 — Presidenza BIANCHERI.

Bonghi e Boselli

Raccomandata, come di metodo, da varî l'urgenza di parecchie petizioni; fatte dal presidente diverse comunicazioni; parla Bonghi svolgendo la sua interpellanza sulle condizioni delle università del regno in cui dice rilevarsi mancanza di disciplina, non già per deficienza di leggi, ma per insufficienza di chi le dovrebbe far eseguire. — Presentate varie relazioni, Boselli rispondendo a Bonghi dichiara che dacchè lui regge la P. I. ha constatato gli studenti essere ossequentissimi all'autorità del governo; spiega le cause degli ultimi disordini cui è succeduta perfetta calma. Esaminerà con sentimenti liberali i regolamenti. — Bonghi non è d'accordo con Boselli sulla diagnosi della malattia universitaria; Boselli insiste sulle idee esposte, e poi... resta il tempo di prima.

Data lettura dei telegrammi di ringraziamento ricevuti in seguito al voto della Camera pel principe Fritz; si riprende la discussione sulle casse di risparmio; si approvano gli articoli dal 10 al 16, la votazione del 17 si rimanda a domani; levandosi la seduta alle 6,15.

ITALIA

Bergamo — *Antichità.* — Gli scavi per le nuove costruzioni di via s. Giovanni, hanno messo allo scoperto da qualche giorno molte ossa umane e dei tratti di muratura non indegni di osservazione. Un tratto di muratura, tra gli altri, scoperto per la lunghezza non più di un metro, nello scavo dell'alveo della roggia, ma girato evidentemente in curva e costrutto di pietre lavorate e grandi, facea sospettare non fosse una parte d'abside.

Il sospetto si è cambiato ieri in realtà; poichè e per un pezzo di muro curvo sterrato negli scavi dentro lo steccato di proprietà, credo, de' signori Berizzi e per lo avanzamento degli scavi dell'alveo, si mostra molto chiaro che que' due tratti di costruzione scoperti, con andatura semicircolare e con i contrafforti alla base, non sono altro che due parti di un abside abbastanza grande (può misurare 7 m. di diametro) quivi ancora seppellito. Ora naturalmente si fanno avanti queste domande: Di che chiesa era parte quest'abside? Quando costrutta? Quando e perchè distrutta? Sarebbe impossibile trovarne qualche indizio negli stessi scavi? — Ciò che non lascia dubbio si è la posizione di quell'antica chiesa, la quale, come si vede da quel poco che si è scoperto, correa parallela nella sua lunghezza a' quella di s. Bernardino, avea l'abside a mattina, e dovea distare da quella di s. Bernardino forse appena un quattro metri.

Caltagirone — *Tumulto operaio.* — Domenica molti operai percorsero tumultuando il paese e chiedendo pane e lavoro. Un telegramma della *Riforma* dice che essi volevano ripetere le scenate di Roma. Fatto sta *però che la dimostrazione* si sciolse soltanto dopo aver avuto dalle autorità delle buone promesse.

Roma — *Generosità del papa.* — Si afferma che una circolare del cardinale Rampolla agli amministratori di opere Pie dipendenti dal Vaticano li sollecitò a riprendere subito i lavori d'arte muraria sospesi a causa della stagione invernale, come è solito a farsi ogni anno.

Anche per conto dell'amministrazione dei sacri palazzi, dimani si darà lavoro a circa 200 operai.

Così il papa risponde a coloro che l'accusano stoltamente di fomentare l'insurrezione.

Torino — *Per amor della scienza.* — La *Lombardia* ha per telegrafo da Torino la seguente amenissima notizia:

«Gli studenti di sesto anno della facoltà di medicina della nostra Università inviarono al ministro Boselli una petizione nella quale chiedono che venga abolita la tesi di laurea».

Terra di Lavoro — *Omicidio per un po' d'erba.* — In Terra di Lavoro certo Giuseppe Mangiacapre, colono, accortosi che Salvatore Letizia con altri compagni rubavano erba dal suo territorio, gli esplose un colpo di fucile per cui il povero Letizia fu accolto cadavere.

ESTERO

Austria — *Sono pronti.* — Gli esercizi delle truppe austriache col fucile a ripetizione, sono finiti.

I capi dell'esercito sono persuasi che le nuove armi assicurano grandi superiorità nel caso di guerra.

Belgio — *Pellegrinaggio.* — Il pellegrinaggio nazionale che nell'imminente primavera partirà alla volta di Roma sarà molto numeroso e brillantissimo. Il Belgio vuole onorare in modo speciale il grande Leone XIII che è stato Nunzio a Bruxelles. Stando alle ultime notizie 5 treni straordinari si organizzeranno per condurre a Roma coloro che a tutto febbraio eransi inscritti per far parte del pellegrinaggio.

Francia — *Uno squadrone di disertori.* — Avanti ieri è avvenuto a Saint-Mihiel un fatto grave, di cui finora non si è occupata sufficientemente la stampa. Uno squadrone del 6.o reggimento cacciatori, circa 100 uomini, ha abbandonato dopo la sveglia il quartiere ed ha lasciato il paese. Il maggiore comandante interinale del reggimento ha subito spedito uno squadrone per cercare i fuggiaschi. Dopo otto ore di corsa si è finito per rintracciarli, e quasi tutti sono ora al quartiere in prigione. Il generale comandante la cavalleria del 6.o corpo di armata a Commercy, avvisato per telegramma, è giunto ieri a Saint-Mihiel ed ha cominciato un'inchiesta. Si dice che la causa di questa grave insubordinazione militare sia che i soldati si lamentavano di essere troppo maltrattati dai loro capi.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

M. R. D. Giacomo Nussi parr. di Moimacco l. 2 — D. Pietro Cher l. 5.

Volapük

Coloro che intendono farsi membri del futuro Volapüka-Klub udinese sono invitati ad una adunanza che avrà luogo domani alle 9 pom. nella sala della società *agenti di commercio.* Le iscrizioni si ricevono al'a

libreria Barei; la tassa mensile varierà da mezza ad una lira a seconda del numero.

Caduta di cavallo

L'aiutante del generale tornando dalla passeggiata ed essendosi impennato il cavallo *presso la chiesa di sant'Antonio abate*, precipitò di sella. Il capitano per vero miracolo rimase illeso; il cavallo s'è fatto male alle gambe e alla testa.

Scultore friulano

Gli artisti di Venezia avendo stabilito di erigere un busto al pittore Fabretto, incaricarono dell'esecuzione di esso lo scultore Urbano Nono.

Fallimento

Con sentenza del 5 corr. fu dichiarato il fallimento di Alessandro Baldissera negoziante in tessuti — piazza dei grani. — Ne è curatore l'avv. Ronchi.

Caduta di velocipede

In *giardino* il giovane Rossini Carlo cadendo dal velocipede riportò un'ammaccatura.

Rissa e arresto

In Mercatovecchio stamane si divertivano ad abbracciarsi troppo amorosamente certi Mussolini G. da Paderno e Missi A. da Udine accarezzandosi anche con pugni e calci ch'era una gioia a vederli. E certi agenti di P. S. disturbarono il bel giuoco conducendoli in arresto.

Incendi

A Bordano il giorno 6 bruciò un locale ad uso fienile e stalla *di proprietà Stella* Candido. La causa accidentale, il danno circa l. 400, il locale non assicurato. — A Maiano i primi del corrente prese fuoco una stalla di proprietà Battigelli Giuseppe, per causa ignota. Danno approssimativo l. 2500.

Sulle traccie d' una volpe

Questa sera si darà sepoltura al settimo ed ultimo cadavere della catastrofe di Rionero, cioè al povero ragazzo dodicenne Carlo Strazzaboschi. Fu trovato iersera alle 4 1_/2 dagli uomini che dissepelliscono le robe della disgraziata famiglia e che trasportano il fieno; e fu trovato precisamente com'essi speravano, in grazie della volpe. Accortisi del suo passaggio, tennero dietro, fra quei dirupi, alle sue pedate finchè giunsero, dopo averne passate tante, al faggio che per tante ore avea sostenuto il nostro Carlo. Di fatto il sotto videro che la volpe di fresco avea scavato molta neve, e poterono conchiudere che dovea essere là il cadavere. Scavate altre tre quarte, ve lo trovarono. Caduto dal faggio per sfinimento il poveretto spirò, probabilmente caduto. Dio l'abbia in gloria!

Socchieve, 7 marzo 1888. V.

Esposizione italiana di Londra

Il ministero d' agricoltura, industria e commercio con suo dispaccio notifica di urgenza che « il piroscafo *Plata* navigazione « generale destinato trasporto oggetti espo- « sizione Londra, toccherà porti Venezia 16, « Bari 20, Catania 22, Messina 25, Napoli « 27, Livorno 30 marzo, 3 aprile avverte « espositori, segue circolare.

Il ministro *Grimaldi* ».

In vista della strettezza del tempo gli espositori della nostra provincia vorranno tosto dar mano all'imballaggio degli oggetti aspettando per la spedizione l'avviso della camera di commercio locale.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa sul Baltico elevata nei irregolare al sud e sud ovest. — Danzia 746, Madrid e Atene 773. — In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito qualche pioggerella al centro con neve Appennino. Temperatura aumentata stamane; cielo sereno al nord e sud est; nuvoloso, coperto altrove. — Alte correnti III quadrante. Venti variabili qua e là freschi. — Barometro 762 cotta Jonica, 770 Milano, Napoli e Lesina. — Relativamente depressione 778 alto Tirreno. — Mare agitato costa medio tirreno.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno a ponente — cielo vario con qualche pioggia specialmente centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Palazzo di ghiaccio bombardato

A Saint Paul, Minesota, più di 100 mila persone assistettero, giorni sono, alla illuminazione ed al bombardamento del palazzo di ghiaccio che vi si era fabbricatore per l'occasione del carnovale e che servi per tanti giorni agli allegri convegni di feste pubbliche.

Era uno spettacolo strano e nuovissimo, in tutto degno delle *Mille ed una notti*.

Ghiacciolo bombardato!?.. Bisogna proprio andare in America per vedere di questi bombardamenti ghiacciati!

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All' ett.
Cinquantino	L. 9.10	9.25	»
Sorgorosso	» 6.25	—.—	»
Segala	» 11.25	11.75	»
Frumento	» 17.50	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 21.40	23.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 29.40	30.—	»
Castagne	» 17.50	——.	Al q.le

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 1.65 a 0.00	Al kilo
Trifoglio	» 1.20 a 0.00	»
Altissima	» 0.65 a 0.70	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.80 a 1.86
» monte »	» 1.90 a 2.—

Uova

Uova al cento	L. 5.50 a 6.—

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi »	» 1.25 a 1.30	»
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	» 1.— a 1.10	»
» masch.	» 1.— a 1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.50	7.00	al q.
» » II » »	» 5.20	5.50	»
» della Bassa I » n.	» 5.25	6.00	»
Erba medica	» 8.00	9.00	»
Paglia da lettiera	» 4.50	4.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50	2.60	al q.
» in stanga	» 2.30	2.50	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.40	»
» II »	» 5.70	6.00	»

Legumi freschi

Patate	L. 11.75	12.50	Al kilo

Diario Sacro

Venerdì 9 marzo — SS. Piaghe di N. S. G. C. — s. Francesca romana.

ULTIME NOTIZIE

La nota turca.

Lo *Standard* ha da Berlino: credesi che la Russia, dopo la dichiarazione della Porta sull' illegalità della situazione di Coburgo, comunicherà alle potenze le sue idee per sciogliere la questione bulgara. Sembra che essa designerà a candidato Nicola Leuchtenberg.

L'articolo dello *Standard* non crede che *i bulgari accetterebbero Leuchtenberg* per sovrano. Dice che Bismarck commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

Il *Morning Post* crede che la dichiarazione di illegalità della situazione di Coburgo, sia gravida di pericoli. L' Inghilterra deve agire cordialmente d'accordo coi suoi alleati e attendere gli avvenimenti. Frattanto con una circolare la Porta incarica gli ambasciatori ottomani di comunicare alle potenze il testo del telegramma in data 5 corrente al granvisir a Stambuloff che dichiara l'illegalità di Coburgo. La comunicazione venne fatta senza alcun commento, ed eccone il testo:

"Dichiarai a sua altezza con telegramma del 22 agosto 1887 che la sua elezione da parte dell'assemblea bulgara non avendo riunito l'assenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua presenza in Bulgaria era contraria al trattato di Berlino e non legale. Oggi dichiaro al governo bulgaro che agli occhi del governo imperiale la situazione è sempre identica, cioè che la presenza di Ferdinando alla testa del principato è illegale e contraria al trattato di Berlino. — Firmato *Kiamil pascià* ». Però sembra che il governo bulgaro non si affretterà a rispondere al telegramma del granvisir. — Tale comunicazione era attesa.

Vulkovitch fece a Costantinopoli una risposta preliminare al telegramma del granvisir che non produsse alcuna inquietudine.

Gl' illustri infermi.

Si ha da Berlino (7): — L' imperatore non ha dormito durante la metà della notte.

Stamane il principe Guglielmo ha visitato l' imperatore e l' imperatrice.

Anche Bismarck ha conferito stamane coll' imperatore.

(Ore 2.30 pom.) — Causa la mancanza d'appetito e la cattiva notte passata, lo stato dell' imperatore è meno soddisfacente.

Il principe Guglielmo è a palazzo dalle 10.45 antim. Bismarck da mezzodì.

— Il bollettino ufficiale sullo stato di salute dell' imperatore annunzia: Oltre il catarro e i dolori ipogastrici, l'appetito da ieri è molto diminuito. Le forze si indeboliscono sensibilmente.

E da San Remo (7): — Il Kronprinz passò una buonissima notte, dormì molte ore di seguito. Stamane si è alzato alle ore 8,30.

Alle 9,45 scese in giardino, passeggiò molto in compagnia, prima del granduca d'Assia Darmstadt, poi del figlio Enrico.

Il Kronprinz fece la colazione nel giardino, rientrò nella stanza al tocco.

Poco dopo comparve sul *terrazzo* dove si trattenne con Mackenzie.

Tempo splendido.

Fascio italiano.

Entro il corr. mese saranno firmati i decreti di promozione degli ufficiali in posizione ausiliaria che ne hanno diritto. — A Livorno fu inaugurato un busto al colonnello Sgarellino-garibaldino. — A Roma la presidenza della società generale dei viticultori ha esaminato parecchie proposte tendenti a migliorare le condizioni di essi in seguito alla rottura commerciale con la Francia. — Si parla di una aggressione avvenuta alle porte di Padova, e di altra presso Treviso; siamo sicuri? — Il comitato lombardo-veneto per la perequazione fondiaria protesta contro il ripristino dei decimi di guerra.

Fascio africano.

Nessuna nuova buona nuova, dice il proverbio, ma la sapienza dei nostri antichi non ha forse pensato all' eventualità d'una spedizione africana. Tuttavia, non potendo fare di meglio, culliamoci in questa beata speranza!

Fascio estero.

Il plotone di soldati francesi che insultò impiegati italiani a Modane in stato d' ubbriachezza, fu punito, e così il secondo incidente è chiuso. Attenti al terzo. — Si smentisce recisamente e autorevolmente la voce sparsa che Germania ed Austria avessero concluso trattati segreti con l' Italia riguardo al papa, tendenti a riconoscere i *fatti compiuti*. — Zorilla ha diramato ai repubblicani spagnuoli un manifesto per tracciare la loro linea di condotta nella lotta pacifica, *senza rinunciare*, quando ciò torni opportuno, alla lotta armata. — Continua la crisi in Rumania, essendo falliti i primi tentativi di formazione del gabinetto. — Herbert Bismarck ebbe un colloquio con Salisbury.

TELEGRAMMI

Berlino 7 — La *Norddeutsche* dice che la dimostrazione di simpatia della Camera italiana al Kronprinz viene considerata a ragione dalla opinione pubblica di Germania come l'espressione dei sentimenti nobilissimi, nonchè la dimostrazione del popolo a popolo e un pegno delle relazioni cordialissime esistenti fra i popoli per la reciproca felicità.

Bismarck, ringraziando per telegrafo Crispi, ha interpretato i sentimenti di tutta la Germania che egl' interpreta sempre infallibilmente.

I commenti della *Riforma* al telegramma di Bismarck provano la reciprocità dei sentimenti.

Parigi 7 — Discutendosi il bilancio dell' istruzione e dei culti:

Il ministro dichiara che *il governo* non accetta la soppressione del bilancio dei culti proposta dalla commissione.

La soppressione imporrebbe ai comuni nuovi oneri. Quanto alla separazione della Chiesa dallo Stato, la questione non può risolversi che mediante una legge speciale.

Il ministro invita la Camera a ristabilire il credito dei culti conformemente al progetto rettificato che presentò il governo. La mozione del ministro è approvata con voti 333 contro 174.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

marzo 7 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	756.6	755.8	743.8
Umidità relativa	54	39	60
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	NW	SW	—
Vento { velocità chi. .	5	4	0
Termom. centigrado . .	3.2	3.6	0.5

Temperatura mas. 7.1	Temperatura minima	
» min. 4.0	all'aperto	— 4.5

NOTIZIE DI BORSA
8 marzo 1888

Rend. it. 5 0_/0 god. 1 genn. 1888	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 luglio 1887	da L. 92.93	a L. 93.03
Rend. austr. in carta	da F. 77.36	a F. 77.50
id in argento	da F. 78.60	a F. 78.80
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 202.03
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 202.03

CARLO MORO gerente responsabile.

DONNE ITALIANE, Vedi avviso in IV pagina.

GELONI, Vedi avviso IV pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni facon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigorti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Carato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Moneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsari — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese.

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Marzo 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 Aprile 1888 partirà da **Genova** il **vap.**

TIBET cap. Andrac. N. 516 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico-Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincie, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 112

DONNE ITALIANE
Favorite l' INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Ciprie** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura,* **L. 1 al pacco grande.** *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi **TRENTA** il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il *problema* de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua *Cromotricosina*, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo *G. B. Bonavera* vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a crederlo, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore o d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende [illegible] inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima [illegible] farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto [illegible] di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Bezelli*, = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a *prezzi di catalogo.*

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con struzione sola che va unita al catalogo illustrato.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS *si spediscono* per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale,

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —